

## SORPRESA LAZIO PIÙ SOSTEGNI ALLE INDUSTRIE

MARCO PANARA

VENERDÌ scorso il MET ha presentato il Rapporto 2009 sulle *Imprese e Politiche Industriali in Italia*: è un'indagine solida effettuata intervistando 25mila imprenditori in tutta Italia e monitorando le politiche industriali del governo centrale e di quelli regionali. I risultati non sono confortanti. Non solo l'Italia è uno dei paesi europei che destina meno risorse al sostegno delle imprese, ma questo è in costante diminuzione. Tra il 2002 e il 2008 la riduzione (escludendo il settore aerospaziale) è stata del 63,6%, e questo in un periodo di profonda ristrutturazione legata all'ingresso nell'euro e al cambiamento dei parametri competitivi legati alla globalizzazione.

Le imprese, è la sostanza, quello che sono riuscite a fare lo hanno fatto da sole. Oltre alle misure nazionali di sostegno ci sono quelle regionali, e anche qui le notizie non sono buone, le regioni hanno meno risorse e quasi dappertutto hanno tagliato in questo settore. Con le lodevoli eccezioni della Valle d'Aosta, del Trentino, delle Marche e, sorpresa, del Lazio. Tra le regioni maggiori il Lazio è quella che nel durissimo 2008 ha aumentato i suoi interventi a sostegno delle imprese mentre altre, dal Veneto al Piemonte, dalla Toscana all'Emilia Romagna, li hanno ridotti, e Campania e Lombardia hanno mantenuto i livelli del 2007. La crescita nel Lazio è stata del 12%, per un totale di 49,2 milioni di euro nei dodici mesi e complessivi 336,42 dal 2002 alla fine del 2008. Grazie a questa politica la spesa regionale sul totale delle politiche industriali è cresciuta, soprattutto negli ultimi anni raggiungendo il 47,6% del totale: insomma la Regione con il suo intervento ha bilanciato buona parte dei minori fondi nazionali assegnati al suo territorio. Dei quasi 50 milioni del 2008, 16 sono andati alle fasce deboli e alle microimprese, 21 alla innovazione e alla ricerca, 13 alla internazionalizzazione.